

Lo Studio Panigati
presenta le terrecotte di

PINO SACCHI

25 novembre - 9 dicembre 1981 - ore 16-20
Inaugurazione 25 novembre 1981 - ore 18

Ho sempre visto Pino Sacchi come un uomo silenzioso, dalle larghe spalle. Con mani forti e pazienti, quasi naturalmente applicate all'argilla, con gesti antichi e sacrali. In armonia con questa immagine, forse di maniera, che mi sono fatto dell'artista, ho trovato la sua ultima produzione.

Mi è venuta incontro una galleria di figure castissime, non immobili ma sospese e placate, nelle quali la ricerca anatomica viene superata in un sistema ormai originalissimo di rapporti proporzionali allusivi.

Sono rimasto soprattutto colpito dal coraggio e dalla tenacia con cui Pino Sacchi rischia la ripetitività nel condurre una caparbia ricerca che si svolge attraverso l'enucleazione di un tema ed il suo sviluppo sino alle estreme conseguenze, con tentativi successivi che ci portano appunto a queste figure sognanti eppure vive. Le figure di Sacchi, viste in sequenza, infatti appaiono organizzate su alcuni pochi temi base (la donna seduta con il bambino, la figura maschile accosciata, l'animale stante sulle quattro zampe), che vengono pazientemente analizzate in tutte le possibili varianti. Ne nasce una ricerca senza fine, quasi di nuovi canoni espressivi, che si svolge tramite l'impercettibile spostamento di un braccio, il progressivo rifiuto di un rilievo muscolare, lo studio del supporto. Anche i minimi particolari di queste figure apparentemente così uguali appaiono frutto di una elaborazione paziente e faticosa: la semplicità si rivela come essenzialità, come approdo alle radici stesse del fatto figurativo. Così alcuni aspetti apparentemente secondari si propongono come fondamentali per l'esito finale del prodotto: la lavorazione delle superfici delle figure appare sempre come operazione delicatissima e meditata. Mai certamente come soluzione adottata di getto.

L'arte di Pino Sacchi, così come l'uomo, fa appello alla nostra capacità di analisi, ci conduce in un mondo di immagini sacre e silenziose che certamente già è presente nella nostra coscienza e nella nostra memoria. L'archeologo trova facili collegamenti con certo clima figurativo del mondo greco dei sec. VI e V a. C., quando l'immagine dell'uomo non aveva perso la propria sacralità ed era il naturale punto di riferimento per l'immagine del dio. Quando generazioni di scultori rinunciavano alle soluzioni facili e superficiali per applicarsi pazientemente e caparbiamente sempre su pochissimi temi: la figura virile stante, la figura in corso, il corpo sotto sforzo. Chi studia quel periodo conosce l'importanza delle modifiche anche minime nello schema delle figure: lo spostamento di un piede, un diverso rilievo dato a un muscolo possono rappresentare conquiste sofferte per generazioni.

Questa pazienza, questa caparbità ho ritrovato in Pino Sacchi, circondato dal suo mondo di figure silenziose, composte, senza tempo e forse proprio per questo così presenti, vive di una energia che forse non sapremmo controllare se si muovessero.

Ermanno A. Arslan



Pino Sacchi è nato a Pavia nel 1925

**Ha studiato all'Accademia di Brera con Francesco Messina e Benvenuto Disertori
Vive e lavora a S. Genesio (Pavia)**

Mostre personali

- 1955 Pavia, Ridotto Teatro Frascini**
- 1958 Milano, Galleria del Prisma - testo F. Brandeschi**
- 1960 Milano, Galleria S. Babila - testo F. Sacchi**
- 1961 Trieste, Galleria S. Giusto - testo A. Corbella**
- 1962 Locarno, Casa del Negromante - testo V. Gilardoni**
- 1970 Pavia, Galleria La Ribalta - testo F. Sacchi**
Milano, Galleria Atelier des Images - testo R. Bossaglia
Roma, Galleria Il Tabernacolo - testo G. G. Sibaldi
- 1972 Pavia, Galleria La Ribalta - testo V. Gilardoni**
- 1974 Pavia, Galleria La Ribalta - testo E. A. Arslan**
Garlasco, Palazzo del Comune
- 1975 Pavia, Galleria La Ribalta - testo P. L. Talamoni**
- 1976 S. Martino Siccomario, Palazzo del Comune - testo R. Bossaglia**
Pavia, Galleria La Ribalta
- 1977 Pavia, Salone degli affreschi Ente Turismo**
- 1980 Certosa di Pavia, Cascina Corridoni - testo L. Erba**
- 1981 Morcote, Fondazione Caccia Rusca - testo A. Gurnaschelli**
Milano, Studio Panigati - testo E. A. Arslan

STUDIO PANIGATI - Milano - Via della Signora 5 - Tel. 02.704284